MERCOLEDI 26 MAGGIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Anno 61 N. 124

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,35 - Finanziari, legali, assemblee, aste, concorsi, asta, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-41 — I manoscritti non si restituiscono

Le trionfali accoglienze di Pisa
al Primo Ministro e Duce del Fascismo

Il Duce ha lasciato Genova tra indimenticabili acclamazioni

GENOVA, 25.

Qualche minuto prima della sua partenza, S. E. Mussolini, alle insistenze della immensa folla che gremiva il piazzale della stazione di Brignole, è salito al balcone centrale della stazione accolto al suo apparire da indescrivibili ovazioni.

Il Capo del Governo è rimasto ammirato del superbo spettacolo della folla entusiasta e della fantastica illuminazione.

Il Primo Ministro, all'atto di salire sul treno, ha rinnovato a tutte le rappresentanze di Genova, e segnatamente ai deputati Broccardi, Pala e Lantini, al Prefetto Borchini e ai capi fascisti vivi ringraziamenti per le indimenticabili accoglienze, ha espresso la sua piena e incondizionata soddisfazione e ha ripetuto i fermi suoi propositi circa il programma per la grandezza di Genova.

IL DUCE IN TOSCANA

VIAREGGIO, 25.

Stamane, alle 7, ha transitato da questa stazione il treno recante S. E. il Capo del Governo, accompagnato da S. E. il Ministro Ciano, dall'on. Turati, dal marchese Paolucci de Calboli Barone e dal comm. Chiavolini.

Il Ministro Ciano è disceso dal treno per proseguire più tardi per Livorno.

L'arrivo a Pisa

PISA, 25.

La città è tutta imbandierata, festante, animatissima per l'arrivo del Capo del Governo S. E. Mussolini. Il tempo è bello. Il treno presidenziale giunge alle ore 9. Tutte le autorità sono presenti per ossequiare l'on. Mussolini. Una folla immensa accoglie il Duce con manifestazioni di delirante entusiasmo.

La solenne inaugurazione del pulpito di Giovanni Pisano

PISA, 25.

A ricevere alla stazione il Capo del Governo S. E. Mussolini, erano tutte le autorità, senatori e deputati, il Sindaco Ugolini e i capi del Fascismo e della Milizia nazionale. Il Duce fu preso posto in una automobile insieme al segretario generale del Partito fascista on. Turati, al Sindaco, e al capo di Gabinetto marchese Paolucci de Calboli Barone. Precedevano reparti della Milizia a cavallo e seguivano carabinieri a cavallo. Nella piazza del Duomo ove si è diretta l'automobile; era una folla immensa e migliaia di bandiere.

All'ingresso del Duomo attendeva lo Arcivescovo cardinale Maffi con i canonici e il clero in paramenti sacri. L'arrivo di S. E. Mussolini è stato salutato da acclamazioni entusiastiche. L'incontro del Duce col Cardinale è stato cordialissimo. Il Cardinale ha salutato il Capo del Governo ringraziandolo per la sua visita e lo ha accompagnato fino al Coro. Quivi il Cardinale indossa il piviale e la mitria e si colloca a sinistra dell'altar maggiore mentre S. E. Mussolini prende posto di fronte, a destra dell'altare, nella sedia ex granducale. Nel recinto del Coro si trovano poche notabilità mentre il resto del pubblico affolla le due navate del tempio ove sono pure i famosi antichi gonfaloni medioevali e il gonfalone rosso dalla bianca croce di Pisa sorretti da valletti indossanti il purpureo costume trecentesco e che si erano recati incontro al Capo del Governo sulla piazza del Duomo.

S. E. il Cardinale Maffi intona il «Te Deum». Terminata la funzione si procede allo scoprimento del pulpito di Giovanni Pisano, magnifica opera ricostruita. Caduto il grande velario bianco che avvolge il pulpito fra la commozione e la ammirazione degli astanti, il Duce esclama «E' una meraviglia», e nonostante il luogo sacro scoppiano applausi irrefrenabili.

Appena compiuta la cerimonia dello scoprimento del pulpito, S. E. il Cardinale Maffi sale sul pergamo e il Capo del Governo prende nuovamente posto sulla sua sedia. Il Direttore generale delle antichità e Belle Arti comm. Arduino Colasanti offre a S. E. Mussolini una splendida pubblicazione edita per la circostanza dalla Direzione generale delle Belle Arti con la storia del prezioso monumento rilegata in marocchino rosso. Intanto dal pergamo il Cardinale legge una dotta orazione sulla rinnovata opera d'arte e sulla mostra d'arte sacra. L'orazione termina con un caldo saluto al Duce Mussolini sul quale l'Arcivescovo invoca tutte le benedizioni del cielo. Il Cardinale Maffi impartisce quindi la benedizione ai fedeli.

La visita alla Mostra d'Arte Sacra

Sempre accompagnato dal Cardinale Maffi e avendo vicini l'on. Turati e i deputati pisani, l'on. Mussolini si reca a visitare la Mostra d'Arte sacra in un edificio prossimo al Duomo e si sofferma ad ammirare i cimeli, gli oggetti antichi, i libri sacri miniati e tutte le rarità esposte. Sulla piazza la folla sempre più densa acclama senza tregua. I Capi dell'Opera del Duomo offrono all'on. Mussolini una medaglia d'oro in ricordo della visita. Uscito dalla Mostra, l'on. Mussolini traversa il Duomo e si accomiata cordialmente alla porta dal Cardinale poi compare sulla piazza accolto da infinite ovazioni e dal canto dell'inno a Roma eseguito dai Balilla.

Dopo una visita al Camposanto vecchio, S. E. Mussolini traversa la piazza tra un delirio di popolo e va all'ospedale dal cui balcone pronuncia un discorso suscitando frenetiche acclamazioni.

Il discorso del Duce

PISA, 25.

Ecco il testo del discorso pronunciato da S. E. Mussolini, in piazza del Duomo, rigurgitante di una folla immensa e di migliaia di bandiere e di gagliardetti:

Camicie Nere,

Quando il Capo del Fascismo della vostra Provincia venne a Roma per invitarmi nella vostra città, fu di una somma discrezione: mi disse che avrei potuto visitare Pisa senza nemmeno aver bisogno di pronunziare un discorso! Invece, sono proprio io che desidero di parlarvi.

(Scoppio irrefrenabile di entusiasmo della folla).

Prima di tutto perchè rare volte può accadere nella vita di un uomo di parlare in questa meravigliosa piazza, una delle cose più divine del mondo, e poi io penso che se voi tornaste ai vostri paesi senza avere udito la mia voce, forse una piccola punta di delusione resterebbe nel vostro cuore.

(Tutta la folla prorompe in un grido: E' vero!).

Io venni a Pisa per inaugurare un'opera incomparabile di arte e di fede, per assistere al prodigio di una risurrezione. Il Fascismo non è nuovo a questi spettacoli: Che non solo risuscita monumenti stupendi del passato; egli ha risuscitato l'animo della Nazione e la proietta verso l'avvenire.

(Ovazione delirante e prolungata).

Venni qui anche per manifestarvi il mio plauso e il mio compiacimento e quello del Governo Nazionale che prese dei provvedimenti che potevano ferirvi e vi ferirono. Voi li accettaste con alto senso di disciplina civica e deste uno spettacolo mirabile. Ora potete essere tranquilli, perchè tutto è definito.

(Una voce del pubblico: — L'opposizione è morta! — Vivissima ilarità generale). Il Duce, subito rimbeccando, ripiglia:

Da un pezzo, ed è morta così male che non ci volle nemmeno un funerale di terza classe.

(Grandissima ilarità; evviva formidabili).

Ma non intendevo alludere alle larve di un passato che non torna: Volevo invece dire dei bisogni vostri a cui il Governo verrà spontaneamente incontro.

(Ovazioni entusiastiche).

Volevo dirvi che per voi il tempo dei sacrifici è passato.

(Nuova grande manifestazione. Grida di Viva Mussolini! Viva il Duce!).

Io desidero anche ringraziarvi per lo spettacolo di disciplina che mi offrite. Ieri ero nella Dominante fra uomini di mare, grandi mercanti audaci, grandi industriali, e mi sentivo intorno spirare un soffio di potenza. Ma oggi in tutta l'Italia, e anche fra voi, spira questo soffio di potenza e tutti gli italiani si sentono e si mostrano pronti a lottare perchè questa potenza senza limiti si realizzi.

(Grandiosa dimostrazione di pieno consenso).

Il Fascismo che ha compiuto il miracolo...

(Voci della moltitudine: — Siete voi, Duce!). Il Primo Ministro continua:

E' il Fascismo che ha rifoggiato il carattere degli italiani scrostando dalle nostre anime ogni scoria impura, temprandole a tutti i sacrifici, dando al volto italiano il suo vero aspetto di forza e di bellezza.

(Deliranti applausi e urli formidabili: — Sì!).

Oggi è risorta la vera Italia! Nel consesso delle Nazioni, l'Italia ha il suo aspetto che non può essere più o meno amato ed odiato, ma che è temuto e rispettato.

(Voci: — E' vero; è vero).

E tutto questo perchè un Governo cosciente ha saputo compiere l'opera. Per le glorie d'oggi e per quelle avvenire siamo pronti a tutto.

(Voci unanimi: — Sì, sì).

Voi lo sentite, o Camicie Nere pisane, che andiamo incontro a tempi di grandezza. Vi sentite pronte?

(La moltitudine, come un solo uomo, a grande voce, urla: — Sì, sì).

Camicie Nere! Separiamoci con questa fede, che la nostra Patria diventerà grande perchè noi lo vogliamo e perchè il Fascismo è invincibile!

L'immensa folla, che ha religiosamente ascoltato la parola alta del Duce, è presa come da un fremito; acclama e acclama mentre le bandiere si agitano e gli «alalà» salgono al cielo.

E' magnifico lo spettacolo in quella piazza di incomparabile bellezza, con tutto quel mondo variopinto che spicca sullo sfondo del Duomo, del Battistero, del Campanile.

Il Duce ha parlato dal balcone dell'Ospedale, avendo vicini il Segretario generale del Partito on. Turati, il Sindaco di Pisa comm. Ugolini, gli onorevoli Ferretti e Buffarini ed il marchese Paolucci de Calboli Barone.

La partenza

Alle ore 11, il Duce si reca a visitare a Marina di Pisa il campo e lo stabilimento di aviazione, dove si trattiene con de Pinedo e alle 11.50 ritorna a Pisa, traversa la città e passa per i Lungarni pavesati, fra continue manifestazioni e lancio di fiori.

L'on. Mussolini, alle 12.15, tra indescrivibili ovazioni, parte per Prato.

Trionfale sosta a Prato

PRATO, 25.

S. E. il Capo del Governo si è intrattenuto a Prato due ore ed è ripartito alle 16 dopo aver visitato il Municipio, inaugurato il palazzo Pretorio testè restaurato, e visitato il Collegio Cicognini e la sede del Fascio.

In piazza XX Settembre, S. E. Mussolini ha pronunciato un magnifico discorso sempre ricevendo ovazioni di indescrivibile entusiasmo dalla folla immensa che ha riempito di fiori l'automobile presidenziale.

L'entusiasmo è stato così delirante, che a stento l'automobile che trasportava il Capo del Governo ha potuto procedere, essendo desiderio vivissimo di tutti i cittadini di vedere da vicino il Duce. La forma dell'entusiasmo con cui queste popolazioni hanno accolto S. E. Mussolini non trova paragone.

A poca distanza dalla stazione di Prato, per volontà del Duce, il treno si è fermato ed il Capo del Governo ha potuto così visitare i lavori della nuova stazione della direttissima Prato-Bologna. Gli operai hanno improvvisato al Duce una calorosissima dimostrazione al grido di «Viva Mussolini!», «Viva il Fascismo!».

Il viaggio aereo del gen. Bonzani

ROMA, 25.

Stamane, alle ore 8.30, S. E. il generale Bonzani, accompagnato da S. E. Piccio, dal gr. uff. Odero, dal comm. Piaggio, dall'avv. Molfese, dal comandante Fiore e dal capitano Briganti, è partito in volo da Genova ed è arrivato a Marina di Pisa alle 9.20.

S. E. Bonzani, dopo avere accompagnato il Capo del Governo durante la visita agli stabilimenti di Aviazione, alle 15.30 è ripartito in volo col seguito su di un apparecchio pilotato dall'on. Locatelli ed è arrivato all'idroscalo di Ostia alle 17.17.

Il passaggio per Faenza
Il Duce visita la famiglia

FAENZA, 25

Alle 19.20 è qui giunto con treno speciale il Capo del Governo S. E. Mussolini, il quale ha poi proseguito in automobile per visitare la famiglia...

Al Senato

La commemorazione del sen. Orlando

ROMA, 25.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. TITTONI il quale si alza e con lui si alzano i senatori ed i Ministri. Dà notizia al Senato della improvvisa morte del sen. Orlando e ne ricorda i meriti come ingegnere navale, verso la Marina mercantile italiana e le virtù di animo e di mente (approvazioni).

BELLUZZO (Ministro dell'Economia Nazionale) — A nome del Governo si associa rilevando la competenza del senatore Orlando nella tecnica navale che lo faceva eminente non solo in Italia, ma all'estero. Manda un saluto alla sua memoria e le condoglianze del Governo alla famiglia e alla città natale.

I trattati con la Germania

Dopo la presentazione delle relazioni su vari disegni di legge si inizia la discussione del seguente disegno di legge:

Conversione in legge del R. D. L. 13 dicembre 1925 che dà esecuzione ai seguenti atti internazionali:

1. Trattato di commercio e di navigazione italo-germanico firmato in Roma il 31 ottobre 1925 ed annesso protocollo relativo alle tariffe sui trasporti ferroviari.

2. Convenzione tra l'Italia e la Germania stipulata in Roma nello stesso giorno per impedire doppie imposizioni e risolvere altre questioni in materia di imposte dirette.

Dopo i discorsi dell'on. SILVESTRI e del relatore on. CONTE, prende la parola il Ministro dell'Economia Nazionale on. BELLUZZO, il quale osserva che i fatti seguiti alla conclusione del trattato hanno dato materia a critica; si è notata la contrazione delle esportazioni italiane in Germania e l'aumento delle importazioni tedesche in Italia. Però è da osservare che il periodo trascorso dal trattato è ancora troppo breve per giudicare gli effetti. La Germania ha una crisi di assestamento e quindi una minore capacità di acquisto. L'economia germanica è in uno stato di malessere. La riduzione delle esportazioni dell'Italia è però meno sensibile di quella degli altri Stati verso la Germania. Bisogna tener calcolo, fra le cause della riduzione, anche del nuovo regime doganale germanico. Ed altre facilitazioni potrà avere l'Italia in conseguenza dei trattati che la Germania stipulerà con altri Stati. Ha avuto anche la sua influenza il boicottaggio germanico contro l'Italia. Ciò nonostante, alcune esportazioni, se si paragonano con quelle dello stesso periodo dell'anno scorso, risultano in aumento. L'importazione dei prodotti germanici in Italia è aumentata, per i nuovi bisogni dell'industria italiana, ma qualora venga esaminata la nostra bilancia commerciale con la Germania, per gli anni scorsi si troverà che la bilancia è stata sempre passiva per l'Italia e solo in un anno si è avuto un leggero attivo.

E' necessario che la produzione italiana migliori sempre più e si diffonda più largamente col minor costo. In Italia ha fatto sempre difetto la organizzazione commerciale; ora la creazione dell'Ente per le esportazioni dovuto al Capo del Governo, porterà i suoi benefici effetti. La questione del regime doganale o autonomo o a tariffa generale, è stata largamente discussa e non può essere risolta nella presente discussione. Tutti del bono desiderare che l'Italia si trovi economicamente in quelle condizioni favorevoli che permettano l'adozione della tariffa doganale autonoma. Ringrazia il relatore dell'Ufficio Centrale del contributo dato nell'esame di questioni tanto importanti per l'economia italiana e d'Europa, e si augura che il desiderato giorno della nostra emancipazione economica sia quanto mai vicino. (applausi).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto. Tutti i disegni di legge finora discussi risultano approvati.

La seduta termina alle ore 18.10; domani seduta pubblica alle ore 16.

Comunicazioni del Partito

Il Direttorio nazionale convocato per venerdì

ROMA, 25.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Direttorio Nazionale si riunirà a palazzo Chigi venerdì 28 corrente alle ore 16 presso S. E. il Capo del Governo.

Il plauso del Ministro Giuriati alla Milizia per il suo valore durante le alluvioni

ROMA, 25.

S. E. Giuriati ha così telegrafato al Comandante generale della M. V. S. N., in occasione delle recenti alluvioni:

«S. E. il generale Gonzaga, comandante generale della M. V. S. N., Roma. — Dai rapporti ricevuti nelle vicende delle impetuose alluvioni che in questi giorni hanno desolato in più parti le terre della Valle Padana, ho appreso che dappertutto la presenza continua degli infaticabili ufficiali, e graduati della Milizia e delle intrepide Camicie nere ha secondato mirabilmente gli sforzi del genio civile per fronteggiare i pericoli e limitare i disastri. La giovane Milizia ha riaffermato anche in questa occasione la propria solidissima disciplina e l'eroico spirito di sacrificio che ne costituiscono l'ambito vanto. Accolga V. E. per l'alta collaborazione l'espressione più sentita della mia commossa riconoscenza. — Firmato: Ministro GIURIATI».

S. E. il generale Gonzaga ha così risposto:

«S. E. Giuriati, Roma. — Plauso V. E. è inestimabile premio giovane Milizia spronata sola ambizione, accorrere sempre prima, ovunque vi sia da gareggiare nell'offerta di sè fino al sacrificio supremo. Questo ha voluto dire Camicia nera Bertocchi donando la vita nell'adempimento sacro dovere. Esprimo V. E. viva soddisfazione legionari per ambitissimo elogio. — Generale GONZAGA».

NOTIZIARIO DALLA CAPITALE

I tre sottosegretari militari nominati senatori

ROMA, 25, notte (per telefono):

Si apprende che in occasione della ricorrenza della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, il Re ha firmato il decreto che nomina senatori del Regno i Sottosegretari Cavallero, Bonzani e Sirianni.

Per la stessa occasione, il Governatore di Roma ha deliberato di intitolare al nome Augusto Sovrano e della gloriosa Casa Savoia due quartieri della Capitale.

La deliberazione, osservando che per gli eroi e per i geni può parlarsi di conferimento della cittadinanza onoraria, afferma che per il Sovrano e per la Casa regnante deve adoperarsi una fusione di manifestazione e di sentimento che esternino l'omaggio di Roma al Re.

Onorificenze al valor civile per azioni coraggiose a Gemona e a Ravascletto

S. M. il Re, su proposta del Ministro dell'Interno, ha concesso numerose medaglie al valor civile.

Dal canto proprio il Ministro per l'Interno ha premiato con attestati di pubblica benemerenza, tra gli altri, il sottocapo stazione Amerigo Tofani per l'azione coraggiosa compiuta il 12 settembre 1925 a Gemona e il dodicenne Cesare Riveretto per l'azione coraggiosa compiuta il 29 ottobre 1925 in Ravascletto (Carnia).

Il Re visiterà la Sardegna
Imponente manifestazione navale

S. M. il Re farà nei prossimi giorni una visita in Sardegna. Il Sovrano si imbarcherà a Civitavecchia nel pomeriggio del 28 sulla R. Nave «Savoia» che lo porterà in Sardegna e di qui nuovamente sul continente.

Saranno di scorta una divisione delle navi da battaglia e una divisione di siluranti; la prima costituita dalla «Cavour», dalla «Duilio» e dalla «Giulio Cesare», la seconda dalla «Quarto» nave ammiraglia e da tre flottiglie di cacciatorpediniere. In complesso trenta unità, di cui ventisei siluranti.

All'arrivo del Re a Civitavecchia le navi alzeranno il gran pavese e le corazzate eseguiranno le salve d'uso.

Alla partenza del Sovrano, le navi si costituiranno su due linee. Il «Savoia» passerà tra le due colonne mettendosi in testa alla formazione.

Durante la navigazione, in presenza di S. M. il Re, si svolgeranno esercitazioni di vario genere, d'attacco e di attraversamento di formazioni, di cortine di nebbia.

A Cagliari le navi maggiori e il «Quarto» daranno fondo in rada. Il «Savoia» e le flottiglie si ormeggeranno in porto.

Dopo due giorni di permanenza a Cagliari, la forza navale si recherà a Golfo Palmas per esercitazioni e quindi a Porto Torres da cui avrà inizio il viaggio di ritorno a Civitavecchia, dove la flotta arriverà presumibilmente nei primi giorni del mese di giugno.

I volontari goriziani a Roma
L'omaggio alla Medag. d'oro gen. Paolini

ROMA, 25.

Oggi alle ore 12, nella sede del Gruppo delle Medaglie d'oro con l'intervento di numerose Medaglie d'oro, di rappresentanti di Caduti e rappresentanze di Associazioni patriottiche, una Commissione di volontari goriziani, accompagnata dal segretario generale della Associazione Nazionale Volontari di guerra comm. Pescosolido, ha offerto al Gruppo medaglie d'oro un busto dell'eroica Medaglia d'oro generale Giuseppe Paolini opera pregevole del volontario di guerra goriziano Luigi Resolen.

Il Presidente dei volontari goriziani Bozzini ha con commosse parole rievocate le nobili e gloriose gesta del generale Paolini, e nell'offrire il dono ha espresso tutto il sentimento di riconoscenza della città di Gorizia per il valoroso comandante dell'11.o Corpo di Armata in guerra.

Ha risposto ringraziando la Medaglia d'oro capitano Carolei segretario del Gruppo invitando il Presidente dei Volontari goriziani a portare alla città di Gorizia il riconoscente e fraterno saluto di tutte le Medaglie d'oro.

Un giudizio del Duce sulla Tripolitania

MILANO, 25.

S. E. Mussolini ha scritto per l'ultimo fascicolo della Rivista illustrata del «Popolo d'Italia» questo giudizio sulla Tripolitania:

«Ho l'impressione che buona parte del territorio della Tripolitania sia riscattabile ai fini dell'economia agricola ed industriale. Il lavoro dei pionieri è promettente malgrado le difficoltà. Bisogna lavorare e sapere attendere; la terra di Tripoli deve il suo torpore al lungo abbandono degli uomini e dovrà il suo risveglio all'aratro degli italiani. C'è veramente il segno del destino in questo ritorno dopo la millenaria vicenda!».

La sesta tappa del Giro d'Italia
Napoli-Foggia (Km. 262)

NAPOLI, 25.

Stamane, alle ore 5.50, da piazza Carlo Terzo, sono partiti i partecipanti alla sesta tappa Napoli-Foggia del Giro ciclistico d'Italia. All'appello non hanno risposto Picchiottino, Trigili e Negrini, che si sono ritirati.

L'arrivo a Foggia

FOGGIA, 25.

Alle ore 17, 14'42" giungono: Binda, Girardengo, Bresciani, Brunero, Enrici, Vallazza, Pancera impiegando ore 11, 57'42". Berni in ore 12,2'50". Lazzaretti in ore 12,6'13".

Grave sciagura automobilistica a Milano
Una signorina morta e tre feriti

MILANO, 25, notte (per telefono):

Oggi, verso le 14, un gravissimo incidente si è verificato nei pressi di piazza della Scala. L'automobile pubblica guidata da Aurelio Boncassia, recante a bordo la signorina Teresa Bottelli di anni 29, la sorella Caterina di anni 30 ed Ester Zamoretti di anni 25, comproprietaria quest'ultima dell'Hotel «Diana», per lo scoppio di una gomma, veniva sbalzata tra due trams della linea N. 6. L'urto fu formidabile. Le tre signore rimasero ferite gravemente e furono trasportate all'Ospedale ove furono giudicate in condizioni disperate. Infatti, alle 15, dopo aver subito una operazione, la signora Caterina Bottelli cessava di vivere.

Lo chauffeur invece, per quanto abbia riportato contusioni e forse la frattura di costole, potrà cavarsela con circa due mesi. Evidentemente egli doveva però essere perseguitato dalla sfortuna, perchè l'autolettiga che lo trasportava, andava a cozzare contro un'automobile di piazza sulla quale vi era una signorina, senza però gravi conseguenze.

Dichiarazioni del Guardasigilli sull'organizzazione del lavoro in Italia

PARIGI, 25.

Intervistato dal «Journal», il Guardasigilli italiano on. Rocco ha esposto la nuova organizzazione del lavoro dell'Italia, dimostrando come il Governo italiano sia partito dal principio che la lotta di classe, gli scioperi e le serrate appartengono ad un passato di barbarie.

«Nella società moderna — ha detto l'on. Rocco — la pace deve regnare sotto l'egida della giustizia, tra operai e datori di lavoro. Per raggiungere i risultati voluti, era necessario un Governo forte. Il nostro lo è, poichè gli interessi di partito spariscono da noi, di fronte all'interesse generale».

«Noi non potevamo concepire — ha soggiunto l'on. Rocco — una riforma parziale, ma abbiamo voluto d'un sol colpo organizzare il lavoro secondo criteri moderni. Noi organizziamo lo Stato moderno seguendo le vie del progresso. Colleghiamo tutte le forze attive del paese e chiediamo loro di collaborare con noi, ma nell'ordine».

L'on. Rocco ha dimostrato che l'Italia fascista non è affatto reazionaria, ma procede diritta, animata dalla fiamma del progresso.

Terribile risveglio di un vulcano in Giappone
Un migliaio di morti

TOKIO, 25.

Ieri, nel pomeriggio, a Hokkaido, il vulcano spento Tokachi si è bruscamente risvegliato con un boato formidabile che è stato sentito in un raggio di 20 miglia, seguito da un'eruzione spaventosa che ha seppellito una sessantina di case della località di Parlava, dove 120 persone che stavano in gran parte lavorando in fondo a una miniera di zolfo, sono scomparse.

La città di Niye, situata alle falde del vulcano, in seguito al pericolo imminente di essere sepolta sotto la lava, è stata abbandonata dagli abitanti.

La circolazione dei treni intorno al vulcano è interrotta.

Una edizione speciale del giornale «Nichinichi» riferisce che un migliaio di persone sarebbero scomparse e 200 probabilmente annegate in seguito alla spaventosa tromba d'acqua che è stata proiettata da un foro apertosi in prossimità del vulcano in seguito all'eruzione. Alcune centinaia di cavalli, sorpresi al pascolo, sarebbero stati trasportati dalle acque.

Terribile scontro ferroviario in Baviera
24 morti e molti feriti

MONACO DI BAVIERA, 25.

Due treni viaggiatori sulla linea Monaco-Rosenheim si sono scontrati ieri sera presso la stazione dell'est di Monaco. Vi sono 24 morti e molti feriti.

Oggi si avrà il verdetto nel processo di Budapest

BUDAPEST, 25.

Il processo per la falsificazione dei biglietti di banca francesi è giunto alla fine. Dopo brevi dichiarazioni degli accusati il dibattimento è dichiarato chiuso. Il verdetto sarà emesso domani sera alle ore 18.

La prima tappa del "raid" Parigi - Tokio

PARIGI, 25.

L'aviatore Pelletier Doisy è partito per Mosca per compiere la prima tappa del raid Parigi-Tokio.

LA GUERRA IN MAROCCO
Abd-El-Krim liquidato

FEZ, 25.

Continua la serie delle sottomissioni delle tribù ribelli alle autorità franco-spagnole.

RABAT, 25.

Un comunicato ufficiale conferma la occupazione dell'intera regione di Targuist dove era una volta il posto di comando di Abd El Krim. Vari posti militari nei dintorni di Targuist sono caduti nelle mani delle truppe francesi, dopo aver opposto una debolissima resistenza.

PARIGI, 25.

I giornali hanno da Fez che Abd El Krim, in due lettere inviate al residente Steeg, dichiara di rimettersi alla generosità del Governo francese.

La stampa non è sorpresa dell'avvenimento, data l'importanza dei recenti successi franco-spagnoli e la disgregazione dei riffani e constata che per la realizzazione della pace la situazione è completamente cambiata di fronte alla situazione quale era a Ugida.

I giornali notano pure che i Governi di Spagna e di Francia agiranno di nuovo in pieno accordo.

Il «Petit Parisien» dice: «Le truppe dovranno continuare a investire il Riff fino a quando Abd El Krim non avrà sottoscritto senza riserve le nostre condizioni».

L'«Oeuvre» dice: «Non vi sarà una seconda conferenza di Ugida. Se Abd El Krim fa appello alla generosità francese, questa non gli mancherà, ma egli deve consegnare immediatamente i prigionieri e lasciare il Riff. Le altre questioni saranno trattate direttamente coi mandatari delle tribù».

Intervistata da «Matin», una personalità ufficiale assai in vista, ha dichiarato: «Abd El Krim non esiste più. La questione riffana deve essere regolata ai nostri avamposti. La cessazione delle ostilità non potrà essere accordata ai riffani che dopo la sottomissione completa».

Le operazioni militari continuano

PARIGI, 25.

L'Agenzia «Havas» comunica che il Consiglio dei Ministri ha ritenuto che, essendo la lettera di Abd-El-Krim priva di qualsiasi precisione, di qualunque garanzia e di qualsiasi autorità, le operazioni militari non debbono subire alcuna modificazione

CRONACA PROVINCIALE

La celebrazione del XXIV Maggio in Provincia

A Gemona

(25). — I quadri d'affissione sono completamente coperti dai nobilissimi manifesti inneggianti alla storica data dell'entrata in guerra dell'Italia, alle glorie alpine e coloniali. Significativi quelli del Municipio, del Fascio, degli ex Combattenti, Mutilati e Invalidi, degli e Scarponi.

La cittadina è desta. Da ogni cosa sfolgorano i tricolori della Patria. Il celebre campanone della torre feudale saluta il giorno passato alla storia e accomuna in un palpito d'esultanza che commuove tutti i figli della comunità. C'è della grandiosità. C'è della solennità. Del suggestivo e del trepido.

Si rivivono le ore incancellabili del 24 maggio, in cui il motto «Vivi pericolosamente», dettato dal Duce e da Lui attuato, per il nuovo ritmo della vita nazionale doveva fin da allora costituire il Comandamento sacro della Patria per tutti gli italiani degni di questo nome.

Lo storico bronzo ripete l'auspicio che echeggia dal monte al piano. Le trombe squillano le note della vittoria.

Il tricolore sulle vette

Una balda squadra di alpinisti della «Alpina» il giorno prima s'inerpicò su per le roccie dei nostri monti e sulla vetta del Glemina piantò il tricolore che sventola ammonitore: «Portateni sempre più in alto».

Durante la notte, ammirabili furono i fuochi d'artificio e le fiammate a falò che s'innalzavano verso le tenebre.

Stamane occeliva la loro bandiera e con le tante e tante esposte nella sottostante cittadina batteva il ritmo del giubilo per l'immortale data del rosso maggio 1915.

Ai prodi di Assaba

Alle ore 8.30 nel maggior tempio della città, al Duomo, viene detta la Messa in suffragio dei Caduti alpini di Assaba e di tutte le guerre combattute.

La cerimonia ha fine; militari e cittadini si riversarono nelle vie per ammassarsi in piazza Umberto I.o.

La cerimonia militare

Un ampio quadrato si forma in questa piazza: sono gli alpini del nostro Battaglione comandati dai capitani Dal Bo e Zacchi-Tinivella.

Gli ex scarponi col presidente signor Luigi Sartori, gli ex combattenti, i Mutilati e Invalidi, la Milizia al comando del Centurione signor Zuliani Emmanuele in rappresentanza del generale Ronchi, i fascisti e i ferrovieri fascisti, i premilitari, i Sindacati, gli Avanguardisti, i Balilla, le giovinette italiane, la Guardia d'onore, gli alunni.

Li fronteggiano le autorità: Commissario prefettizio cav. Castellani, il Segretario politico del Fascio, signor Ezio De Carli, il cav. dr. Liberale Celotti, il segret. comunale cav. Rossini, il Direttorio, il direttore didattico signor Bosello, i Presidenti delle varie Associazioni signor Giovio Lodovico, sig. Giacomo Falomo, signor Giovanni Strolli, sig. Gino Dosi, sig. Francesco Bonitti ed altri ai quali chiediamo venia non consentendoci il tempo troppo breve per nominarli tutti.

Il capitano Dal Bo avanza nel centro della piazza e con parole scandite ricorda i fasti dell'8.o Alpini nelle Colonie d'Africa e la data inizio della nuova gloria italiana.

La banda della «Pro Glemona», la fanfara degli alpini suonano la Marcia Reale. Pronuncia la formula del giuramento: un «sì» compatto esce dalle gole delle reclute.

Si porta ora davanti alle autorità una squadra di bambini: sono i figli degli Eroi Caduti ai quali vien consegnato il diploma d'onore per le benemerenze dei loro babbi morti sul campo della gloria.

Ha pronunciato commoventi patriottiche parole il Commissario prefettizio.

La sfilata e il corteo patriottico

Recisi ordini dispongono il collocamento delle truppe per la sfilata che ha inizio da via Carlo Caneva, e procedendo il corteo patriottico si svolge nel seguente scaglionamento: truppa con in testa la fanfara, Milizia, bandiere; ex combattenti, ex alpini, mutilati, fascisti. Seguono marciando gli ex alpini di Gemona, Buia, S. Daniele e di altre sezioni che ci sfuggono; i Mutilati e i Combattenti, i fascisti, l'Avanguardia, i Balilla; la banda della «Pro Glemona», gli Orfani di guerra, le Madri e Vedove, il gonfalone del Comune, le Autorità, le Associazioni, Operaia di Mutuo Soccorso Pro Glemona, Tiro a Segno, Patronato, Sindacati, la scolaresca con la fanfaretta, il popolo.

Giunto il corteo davanti all'Ara dei Caduti, la circonda e avviene il raccoglimento d'omaggio.

Sono deposte le corone e i mazzi di fiori.

Lo scoprimento della lapide

Il corteo si incolonna di nuovo e raggiunse la Caserma degli Alpini di via XX Settembre. Sotto il porticato entrano le autorità militari, politiche e civili.

Il Presidente degli exScarponi signor Luigi Sartori, legge i messaggi dell'on. Barnaba e del generale Ronchi, e pronuncia quindi il discorso commemorativo che viene accolto da approvazioni.

Rintronano ora le note della Marcia Reale e la lapide si scopre la cui dedica dice:

«Nell'undicesimo anniversario della guerra — ricordando gli Alpini del Battaglione «Gemona» — Caduti in sublimità di sacrificio per l'eternità dell'idea — i commilitoni».

Banchetto degli ufficiali

Vi fu poi un banchetto alla mensa degli ufficiali degli alpini, e vi parteciparono anche il Commissario, il Segretario politico del Fascio e altre autorità. Allo spumante il signor Ezio De Carli brindò alla gloria dell'Esercito presidio della Patria, e al capitano Dal Bo.

Parlò anche il Commissario prefettizio, che esaltò le virtù degli alpini.

Il rancio in Castello

Così le cerimonie del mattino hanno fine. Gli ex scarponi però al suono delle marcie alpine si recano al Castello, e, all'ombra delle vecchie torri, sorseggiarono un vinello d'oro appetitoso che precedette il rancio. Discesero quindi in piazza del Ferro dove il rancio fu consumato fra la più perfetta armonia e il buon umore dei commensali. La banda della «Pro Glemona» e la fanfara degli Alpini rallegrarono la mensa.

Il vessillo alle Professionali «Mussolini»

Verso le 15 autorità e rappresentanze si radunarono sotto la loggetta cinquecentesca; oltre alle personalità di stamane, notiamo il Sottoprefetto commendatore Foschini, il presidente della Commissione straordinaria della Provincia del Friuli comm. Oriolo, il capo del Gabinetto del Prefetto cav uff. Bellazzi, i conti di Prampero, il Pretore cav. Della Bianca, il Direttore Carattoli ed altre che non riuscimmo a individuare.

Il Presidente della Società Operaia, signor Giacomo Falomo, tiene un discorso dalla gradinata d'accesso al Municipio. A fianco dell'oratore sta il vessillo tricolore donato dalla S. O. al «Laboratorio Mussolini».

Finito il discorso, il Presidente consegnò il vessillo al Presidente cav. dott. Liberale Celotti, il quale ringrazia con appropriate parole. Parla quindi il prof Carattoli.

Applausi coronarono i discorsi dei tre benemeriti cittadini. La banda suona marcie patriottiche.

L'inaugurazione dell'aula magna del Municipio

Autorità, rappresentanze, civili, militari, politiche salgono nell'interno del Palazzo municipale. Fanno servizio d'onore i pompieri in alta tenuta. I convenuti entrano nella sala del Consiglio e ammirano i pregevoli dipinti, dei mobili stile cinquecentesco e decorazioni ridonanti uno splendore insuitato alla antica sala della comunità «Glemonensis».

La famiglia di Prampero si asside al posto d'onore. Le autorità prendono posto agli scanni loro assegnati.

Il Commissario prefettizio dal seggio del Sindaco tra il più austero silenzio dice la sua orazione storico artistica della sala, rifacendosi ai lontani tempi dei Comuni, dell'insediamento dei di Prampero. Non tentiamo nemmeno di riassumere il bellissimo discorso del Commissario cav. Castellani, perchè commetteremmo nella nostra fretta, delle manchevolezze imperdonabili.

La fiaccolata

Nel mentre scriviamo, fervono i preparativi della illuminazione degli edifici, delle case, della esposizione delle vetrine, dei negozi e dell'incendio artificiale del Castello.

Alla fiaccolata parteciparono tutte le Autorità, rappresentanze, ecc. ecc. La banda e la fanfara suonarono le marcie patriottiche.

L'ultimo rinfresco

Inaugurata la sala consigliare, ha avuto luogo un ricco rinfresco, servito dal Caffè Falomo, nelle stanze degli uffici municipali.

Allo spumante disse brevi parole il Commissario prefettizio. Le Autorità passarono quindi a visitare le scuole professionali delle quali ebbero un'ottima impressione.

A Villa Vicentina

(25). — La nostra popolazione ha preso viva parte alla manifestazione commemorativa della nostra entrata in guerra: la brava banda locale ha percorso di buon mattino le vie imbandierate del paese dando la sveglia al suono degli inni nazionali.

Accogliendo l'invito del Sindaco cav. Alessandro Ciardi — il quale organizzò anche egregiamente ogni cosa — con la scolaresca si portò al Cimitero degli Eroi in Redipuglia quasi l'intero Consiglio Comunale con un buon numero della popolazione e con tutto il corpo musicale, forte di oltre sessanta elementi diretti dall'egregio maestro Capri, capo del corpo bandistico del Comando della Armata Militare di Trieste. La scolaresca era guidata dall'insegnante Malacrea mentre i Balilla e l'Avanguardia erano comandati dal solerte signor Orlando.

Il corpo musicale dopo il suo passaggio dai Ronchi dei Legionari al suono di «Giovinezza» e dell'inno «Balilla», si distinse in Redipuglia prestandosi nello alternare con suono maestoso e solenne gli inni nazionali. Compiuto così un encomievole e spontaneo servizio, il corpo musicale attraversò di poi, dando il saluto con inni patriottici, i paesi di Sagrado, Villesse e Ruda, accompagnato sempre dalla scolaresca, dagli avanguardisti e Balilla, nonchè dal Consiglio Comunale con a capo il Sindaco. Ovunque la numerosa rappresentanza di Villa Vicentina è stata fatta segno di ammirazione e di entusiastici applausi; specie ciò a Sagrado dove si svolgevano dei festeggiamenti e dove vi era una larga rappresentanza di bersaglieri.

In Villa Vicentina stessa, nella mattinata, si effettuò una visita religiosa al Cimitero, curato e ben tenuto dalla signora Ciardi siccome conviene al sacro recinto che accoglie anche innumerevoli salme di nostri Eroi. Pochi cimiteri si presentano come un giardino in fiore come è questo di Villa Vicentina.

A Idria

Anche in questo estremo lembo della Patria venne festeggiata solennemente questa gloriosa ricorrenza. Già nelle prime ore del mattino le note squillanti della Banda Cittadina fendevano l'aria della città pavesata a festa. I Combattenti poi nella sala consigliare del Municipio tennero una numerosa adunata alla quale presero parte tutte le Autorità locali e gli Ufficiali del Presidio.

Il signor Calligaro, dopo aver rivolto parole di saluto alle Autorità ed ai rappresentanti del Fascio, rievocò con uno smagliante discorso i fatti più salienti della grande guerra suscitando nutriti applausi.

Disse anche poche parole il signor Comandante del Presidio cav. magg. Reisoli, che ricordò come quella riscossa iniziatasi con la storica data odierna e culminata nella grande vittoria di Vittorio Veneto doveva essere poi ripresa con la marcia di Roma per assicurare all'Italia i frutti di tanto sacrificio e rendere possibile ed attuabile un avvenire sempre più radioso. Le sue parole riscossero fervidi applausi.

Fu poscia offerto dai Combattenti di Idria un ricco rinfresco.

La banda cittadina tenne uno scelto programma dinanzi alla R. Sottoprefettura, suonando anche gli inni della Patria.

Gli edifici pubblici e privati erano sfarzosamente illuminati alla sera.

Per l'occasione venne fatto affiggere un nobile manifesto della Sezione locale del P. N. F.

A Osoppo

Domenica 23, venne qui commemorata l'entrata in guerra dell'Italia. Alla cerimonia presero parte le associazioni cittadine, le autorità e rappresentanze.

Alle ore 9, sul piazzale Dante si formò il corteo, con la bandiera decorata del Comune, scortata dai soldati del Presidio. Il Comando del Forte aveva inviato una corona d'alloro ai Caduti; così pure i Combattenti. Sfilò anche una bella schiera, ordinata e numerosa, di Balilla.

In Chiesa, dove officiò il Parroco don Comisso, la folla con le autorità assistette alla funzione domenicale e poi alle esequie in suffragio dei valorosi Caduti.

Quindi il corteo, ricomposto, procedette verso il Parco della Rimembranza per deporre le due corone d'alloro e i fiori. Qui parlarono il Sindaco e a nome dei Combattenti il dott. Morandini.

Deposte le corone e i fiori, cantato dagli alunni l'Inno del Piave e salutati romanamente i nostri Morti, ebbe fine la severa e pur simpatica cerimonia.

A Codroipo

(25). — Per iniziativa della Sezione Combattenti di qui, nel pomeriggio del 24, oltre sessanta ex combattenti, al comando del capitano in congedo rag. Ghirardini e del tenente Scodellaro, commemorarono la fatidica data della entrata in guerra, recandosi incolonnati in aperta campagna, a ridosso di una collinetta di proprietà del cav. Moro, a consumare il «rancio».

Fu distribuita la «pasta asciutta», nelle gavette gentilmente concesse dal Comando del Presidio, e abbondanti razioni di vino offerto dalle Amministrazioni Roma, [illegible] e Lotti, nonchè di pane e formaggio. Tra i canti di trincea, gli ex combattenti, trascorsero allegramente le ore, rievocando gustose scenette militari ed in mezzo alla più schietta cordialità.

Rincasarono a tarda sera percorrendo le vie della nostra cittadina al canto di inni patriottici!

Alla mattina i membri del Consiglio sezionale della Combattenti si recarono a rendere omaggio alle Autorità.

In Municipio erano ad attenderli il Sindaco signor Lotti, gli assessori ed il segretario, nella Sala Consigliare. Per i combattenti pronunciò appropriate parole il signor Ghirardini terminando con un fervido alalà per Benito Mussolini.

Rispose il Sindaco dimostrando di apprezzare assai l'omaggio degli artefici della «Vittoria» ed auspicando alla concordia degli animi per il supremo interesse della Patria e del Paese.

Era presente anche il signor Attilio Barnaba fiduciario di zona del P. N. F. Agli intervenuti venne poi offerto un vermouth d'onore.

Da GORIZIA

Il Teatro Moderno goriziano inaugura la sua attività

(25) — Come abbiamo già scritto, è sorto nella nostra città, per iniziativa di un gruppo di giovani cultori del Teatro Moderno, un teatro che inizierà le rappresentazioni giovedì, alle ore 21.45, nel Teatro Petrarca.

Lo spettacolo d'inaugurazione assumerà una notevole importanza artistica per la partecipazione del valente attore Nino Meloni già capocomico con Tilde Teldi e primo attore della Compagnia di Bragaglia del Teatro degli Indipendenti di Roma.

Egli dirà lavori poetici di Gino Gori e di Luciano Folgore con commenti luminosi.

Seguirà un lavoro del tutto nuovo per Gorizia: «L'Intrusa», del poeta fiammingo Maurizio Maeterlinck, recitato dalla Compagnia stabile goriziana diretta da Emilio Furlani e Carmen Bernt. Questo lavoro certamente piacerà al pubblico poichè ne «L'Intrusa», la morte è così bene vissuta e sentita nei silenzi e nei rumori della notte, che il pubblico partecipa con gli attori allo svolgersi dell'azione drammatica.

Manca l'intreccio e lo scioglimento in questo lavoro, ma in ogni battuta del dramma è così ben scolpita e delineata l'angosciosa attesa della morte, che il pubblico viene attratto a seguire attentamente il lento snodarsi del tempo nella notte piena di presagi nella quale muore una donna nel castello antico.

Del dramma del Maeterlinck e di una danza interpretativa della bellissima «Danza d'anitra» del Grieg, Nino Meloni farà una nuovissima e gustosissima manifestazione artistica.

Fervono i preparativi, sotto la direzione di Sofronio Pocarini, il quale anche saprà trasformare il palcoscenico nell'ambiente appropriato al forte lavoro del Maeterlinck.

Il miglior pubblico di Gorizia parteciperà a questa bella serata per incoraggiare i giovani che con sacrificio e amore cercano di dare alla città spettacoli degni delle tradizioni del teatro italiano.

La maggiolata del Gabinetto di lettura

La Direzione del Gabinetto di Lettura ha organizzato per sabato 29 corrente una grande maggiolata notturna ad Aisovizza. La gita notturna si svolgerà col seguente programma:

Ore 20 precise: partenza in autocorriera dalla rimessa ing. Ribi in via IX agosto — Ore 20.30: pranzo in comune. Seguiranno le danze.

E' concesso di servirsi dei propri mezzi di trasporto.

La quota da versarsi all'atto dell'iscrizione è di lire 18. Per chi si serve di vettura propria essa è di lire 15.

Un cadavere sulla pubblica via

Lungo la via che conduce a S. Maria venne scoperto, ai margini di un fossato, il cadavere di tale Giuseppe Trevisan, di 82 anni, fabbro, da Dolegna del Collio.

Fu constatato che il vecchio era deceduto in seguito a paralisi cardiaca.

Da CAPORETTO

LIMITAZIONE DI CARICO

(25). — Il Prefetto ha emanato il seguente decreto:

Visto che in seguito al crollo del ponticello ubicato alla progressiva e chilometrica 140.400 della strada di prima classe N. 9 detta dell'Isonzo, tronco Caporetto-Raibl, si sta provvedendo alla esecuzione dei lavori di somma urgenza, per la ricostruzione del ponte stesso;

osservato che per non interrompere il transito lungo la strada, l'Ufficio del Genio Civile — Sezione Autonoma di Gorizia — ha provveduto a deviare sull'apposito passaggio provvisorio in legname;

visto però che un detto passaggio provvisorio, si rende necessario limitare il carico dei veicoli,

decreta: il carico dei veicoli sul passaggio provvisorio in legname costruito in dipendenza dei lavori di ricostruzione di cui nella premessa, viene limitato a quintali 60 (sessanta).

Il decreto avrà la durata di giorni 90.

Da REDIPUGLIA

Il pellegrinaggio scolastico

L'omaggio di 15.000 scolari e 11.000 persone

Quindicimila scolari hanno partecipato all'omaggio degli Eroi di Redipuglia.

Spettacolo commovente di giovinezze devote al sentimento di riconoscenza verso i Morti! — Cerimonia austera e grandiosa.

Erano presenti le Circoscrizioni di Trieste e paesi vicini con l'Ispettore Loiacono, quella di Udine con il Direttore comm. Pizzio, quelle di Zara e di Fiume, di Pola, di Gorizia con l'Ispettore Rubbia, di Pordenone, di Cividale ecc.

Magnifici i Balilla di Udine, Trieste, Monfalcone, Cormons, Postumia.

Dopo la S. Messa officiata da Don Lorenzo Penoso, Cappellano Militare tenne un breve discorso il comm. Coceancig, volontario di guerra e scrittore. Venne murata la seguente targa:

«A mille a mille — i fanciulli delle scuole primarie della Venezia Giulia e di Zara — visitarono i santi morti — 24 maggio 1926.

Sei musiche hanno suonato inni patriottici dopo la cerimonia. La visita degli scolari a Redipuglia è stata organizzata, come si sa, sotto l'alto patrocinio di S. A. il Duca d'Aosta.

La proposta del pellegrinaggio è dovuta a un maestro friulano e pubblicista il signor Alberto Ballaben, Segretario dei Sindacati Magistrali Fascisti del Cormonese. Il Comitato organizzatore è il Gruppo d'Azione per le Scuole Elementari del confine di Trieste, presieduto dal prof. Ruggero Magliacca del R. Provveditorato di Trieste.

Il 26 e 30 le cerimonie si ripeteranno con la partecipazione di 8000 scolari per volta.

Da PASIAN DI PRATO

Echi della cerimonia patriottica

I telegrammi al Re e al Duce

Ai brevi cenni che abbiamo dato sul precedente numero sulla riuscitissima cerimonia svoltasi domenica per l'inaugurazione del Tempietto ai Caduti e del parco della rimembranza, aggiungiamo che l'egregio Sindaco geom. Egidio Lesa, tra le autorizzazioni di tutti gli intervenuti ha spedito i seguenti telegrammi:

«Generale Cittadini, Primo Aiutante di S. M. il Re, Roma. — Pasian di Prato inaugurando monumento Caduti alta eleva la fede nei destini della Patria ed al Re Soldato grida con lo stesso cuore del maggio 1915 Avanti Savoia! — Sindaco: LESA».

«S. E. Mussolini, Roma. — Pasian di Prato celebrando la virtù dei Morti rievoca in Voi, che alla Patria ridiede la fede, chi la Patria porterà verso le più alte mete. Alalà. — Sindaco: LESA».

Da GEMONA

UN AVVISO ORIGINALE

(25). — E' stato affisso per le vie della nostra città un manifesto il quale porta a conoscenza della cittadinanza, che Ospedaletto di Gemona ha un concorrente in un Ospedaletto di Udine.

Le carte geografiche sono sottoposte all'attenzione microscopica di tutti i cittadini compresi quelli naturalmente di Ospedaletto che sono gemonesi puro sangue, o come!, per cercare il segno topografico di questa nuova cittadina.

L'avviso dice a caratteri cubitali: «Ospedaletto di Udine. Tradizionale sagra di Pentecoste» con quel che segue.

La curiosità e i commenti sono all'ordine del giorno. Via, Reverendo, non esageriamo!

Da TARCENTO

BANCHETTO DI LAUREA

(25). — Al nuovo dottore Antonio Pividori i numerosi amici hanno offerto domenica scorsa un festosissimo banchetto per dimostrargli il loro compiacimento per la laurea in legge da lui conseguita.

All'ottimo giovane, tenace e fiducioso, vadano gli auguri più sinceri per una brillante carriera nella professione di notaio, che egli intende di intraprendere.

Da CIVIDALE

Ancora della visita degli orfani di guerra di Bologna

Al breve ed incompleto cenno di cronaca sulla visita dell'Istituto Orfani di Guerra di Bologna, facciamo seguito con la presente relazione:

Questa mattina con il treno delle 9 giunsero a Cividale gli Orfani di guerra dell'Istituto di Bologna, accompagnati dal loro direttore comm. prof. Moschini e dal cav. prof. Puggioli, maestro della fanfara.

Erano a riceverli alla Stazione il Rettore ed il Direttore tecnico dell'Istituto Friulano Orfani di guerra, la signora Maria Carli-Accordini e l'avv. Giuseppe Sandrini della Commissione Comunale per gli Orfani di Guerra, il comm. prof. Francesco Accordini per il Comune.

Schierati sul Piazzale, la banda dello Istituto di Rubignacco, una rappresentanza dei Balilla e dell'Avanguardia G. F.

Gli Orfani dei due Istituti, formarono un'unica colonna ed attraversarono applauditi al suono delle due bande, la città. Il Comune volle offrire nei locali superiori del Caffè Longobardo una prima colazione a tutti gli ospiti.

Simpaticissima la presenza di gentili signorine che vollero distribuire la colazione, rendendo così ancor più sentita l'ospitalità.

Gli allievi tutti, sempre inquadrati fecero quindi una breve visita alla città sotto la guida del cav. Antonio Rieppi, il quale spiegò loro le notizie più interessanti sui Monumenti e sui dintorni di Cividale.

Proseguirono quindi verso l'Istituto di Rubignacco dove furono ricevuti dal co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco, Presidente dell'Istituto.

Questi dicendosi lietissimo della visita volle accompagnare gli ospiti in una visita minuta dello Istituto, la cui organizzazione della multiforme attività degli allievi fu apprezzata ed ammirata dai preposti alla sorella istituzione bolognese.

Gli orfani dei due Istituti passarono così qualche ora in simpatica fratellanza. L'Istituto offrì il pranzo a tutti gli ospiti e quindi tutti gli allievi dei due Istituti, preceduti dalle bande musicali, dalle bandiere ed accompagnati dal Presidente e dai Direttori attraversarono la città per portarsi alla stazione. Ci fu qualche getto gentile di fiori dalle finestre, e gli applausi della folla che seguiva con commozione e simpatia il suono ed il canto dei giovani allievi, figli di eroi, che stanno preparandosi sotto la guida saggia dei loro maestri e sotto l'amoroso ed assiduo interessamento dello Stato a diventare ottimi cittadini, bravi operai, degni dei loro padri.

Il co. Gino di Caporiacco generoso ed entusiasta in questa opera di bontà che Egli considera come una missione da compiere, dominava dall'alto la lunghissima colonna dei piccoli e grandi allievi. Rivolse loro alla partenza il più commosso saluto, baciò il Direttore comm. Moschini a nome di tutti gli allievi ed attese in mezzo ai suoi prediletti orfani dell'Istituto di Rubignacco col saluto romano d'addio che il treno scomparisse lontano e che le ultime note della fanfara dicessero l'ultimo saluto.

A lui che sa essere in mezzo ai più piccini per far loro del bene, del vero bene, con opere diuturne di generoso interessamento, va oggi detta l'ammirazione di tutti.

PRO PATRONATO SCOLASTICO

Direttore didattico cav. Antonio Rieppi L. 10 — Direttrice Giardino d'Infanzia signorina Amelia Zuliani 5 — Bice Cibau Ermacora 5 — Cesarina De Angeli 2 — Ernesta Caucig 5 — Fanny Fachini 5 — Italia Venuti 5 — Malvina Pozzo 5 — Laura Cibau Mondini 5 — Luigi Cernettig 10 — Rieppi Olimpia 5 Granzotto Clorinda 5 — Olga Costantini 5 — Elena Pozzi 5 — Achille di Varmo 5 — Francesco Periz 5 — Rosa Bront 5 — Giovanni Scubla 5 — Maria Rizzi 5 — Anna Costantini Soldà 5 — Valentina Serafini 5 — Maria Del Basso 5 — Egitta Rizzi 5 — Tonini Adele 5 — Giuseppina Cossio 5 — Argia Stagni 5.

Da VERZEGNIS

Assemblea del Fascio

(25). — Domenica 23 corrente, con lo intervento del fiduciario di zona cav. uff. ing. Faleschini, si è riunita l'assemblea straordinaria del Fascio. Il fiduciario di zona, esaminata la situazione politica locale e della sezione e assunte dettagliate informazioni sulla sua efficienza ed attività, si compiacque rilevando l'assenza assoluta di qualsiasi dissenso nei componenti che, sinceramente animati dal desiderio di servire umilmente la causa del Partito e della Nazione, dimostrano di essere in perfetta cerimonia con le direttive delle supreme gerarchie del Partito. Illustrò dettagliatamente quali debbano essere i compiti che la Sezione deve assolvere in avvenire, in relazione alla nuova legislazione fascista, e specialmente nei riguardi della costituzione dei Sindacati e dell'inquadramento delle forze giovanili. Coll'unanime consenso dell'Assemblea veniva riconfermato il Direttorio in carica nelle persone dei signori: Tullio Marzona, maestro, a Segretario politico — Giacomo Marzona, Cesare Colla, Paolo Cacitti, Giovanni Borta, membri del Direttorio.

Furono inviati telegrammi di devozione al Duce, al Segretario generale del Partito on. Turati e al generale Ronchi.

Da BAGNARIA ARSA

PRO ASILO INFANTILE

(25). — Oggi è stata eletta dai capi famiglia la Commissione Amministrativa di questo Asilo. Furono nominati: a presidente il signor Carlo Placco — a Cassiere il signor Domenico Franco — a consiglieri i signori: Giovanni Sepulcri, Lino Tonini, Giovanni Tariani, Massimo Zamparo. Amministratore ecclesiastico il Rev. Parroco don Giuseppe Menossi.

Offerte pervenute all'Asilo: Giuseppe Menossi (terza offerta) L. 25 — Ortis Angelo, 20 — Franco Leonardo, 25 — dott. Carlo Franchi, 25.

(Continua in terza pagina)

Sentiti ringraziamenti agli animi gentili e generosi.

Grazie alla laboriosità e generosità del Reverendo Parroco e dell'intera popolazione i lavori della nostra Chiesa si trovano a buon punto.

Il coro 10×10 è già costruito e decorato, e la Chiesa entro due mesi sarà soffittata e decorata in modo che la prima domenica d'Agosto si faranno grandissime solennità e per la Chiesa e per lo Asilo. Lode agli uomini di buona e feconda volontà.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 25 maggio 1926)

Affari approvati

Gorizia: Acquisto azioni sottoscritte dall'ex Provincia di Gorizia per Azienda Elettrica Giulia — Zuglio: Aumento indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — Rivolto: Spesa per fognatura capoluogo — Manzano: Acquisto terreno per monumento Caduti — Tolmino: Mutuo L. 130.000 per costruzione edificio municipale — Montenero d'Idria: Aumento stipendio segretario comunale — Medana: Istituzione posto di stradino in organico — Pasiano di Pordenone: Regolamento tassa industrie patente — Platischis: Tassa esercizio e famiglia 1926 — Maiano: Vendita ritagli stradali — Commissione Reale: Prestito con Cassa D.D. P.P. per provvedere alla spesa per costruzione e arredamento Istituto Tecnico Gorizia — Sedula: Regolamento organico — Tarvisio: Rimborso spesa per causa penale al Sindaco — Brugnera: Riduzione mutuo L. 30.000 assunto 1916 per opere disoccupazione — Gemona: Orfanotrofio Modesti-Baldissera: bilancio 1926 — Udine: Pensione alla vedova del pensionato G. B. Rea — Corno di Rosazzo Miglioramento servizio alla bidella Battistutta — Povoletto e S. Lucia: Tassa famiglia 1926 — Commissione Reale: Contributo L. 1000 a favore Accademia Udine — S. Vito al Tagliamento: Assegnazione alla Cassa Scolastica Istituto Tecnico L. 3600 rappresentanti il residuo di L. 6000 già devoluto per concessione di borse studio in memoria Regina Madre — Udine: Vendita terreno stradale alla fabbricieria della Chiesa di S. Giorgio — Maiano: Aumento tariffa pesa pubblica gestita in economia — Clauzetto: Modifica tariffa tassa bestiame — Gemona e Caporetto: Tassa bestiame — S. Vito al Torre: Alienazione terreni comunali — Aiello: Permuta terreno — Ravascletto: Acquisto fondo ex Canonica Zovello verso contemporanea cessione altro fondo comunale — Forni Avoltri: Svincolo cauzione L. 850 a favore Felice Brunacco — Rivignano: Accettazione mutuo L. 350 mila — Pasiano di Pordenone: Accettazione mutuo L. 333.900 — Cividale: Rinnovo mutuo cambiario da estinguersi col mutuo di cui al R. D. 11 gennaio 1925 N. 84 — Casarsa: Aumento di un quarto tariffa daziaria 1926 — Trasaghis: Regolamento riscossione dazio sui foraggi e sui materiali da costruzione — Gemona: Congregazione di Carità: bilancio 1926 — Pordenone: Domanda prolungamento del termine per riduzione sovrimposta al secondo limite per garanzia prestiti — Gorizia: Aggiunta al regolamento organico Consiglio disciplina salariati — Prato Carnico: Sistemazione strade frazione Pesariis — Sebreglie: Tassa famiglia 1926 — S. Maria la Longa: Provvedimenti in conseguenza malattia del messo — Treppo Carnico: Cessione piante d'abete a Latteria Sociale — Castelnuovo: Tariffa per pascolo su beni comunali — Tricesimo: Aggiunta al regolamento per applicazione tassa occupazione spazi ed aree pubbliche — Palazzolo dello Stella: Tassa bestiame — Pinzano: Istituzione nuova condotta ostetrica in Valeriano — Castions di Strada: Spesa riordinamento catasto e regolamento misure — Amministrazione Provinciale: Alienazione latifondo ex eredi Fogar — Codroipo: Aumento di un quarto tariffa dazio 1926 — Cormons: Aumento di un quarto tariffa dazio 1926 — Verzegnis: Congregazione di Carità: bilancio 1925 — Udine: Ospedale Civile: Approvazione storni e prelevamenti dal fondo riserva del bilancio 1925 — Tolmino: Bilancio 1925 — Vivaro, Pozzuolo, Preone: Bilancio 1926 — Versa: Congregazione di Carità: bilanci 1924-25-27 — Cividale: Congregazione di Carità: bilanci 1926-28 — Forgaria: Autorizzazione riduzione sovrimposta maggior periodo di quello prescritto da D. L. 16 ottobre 1924 — Maiano: Regolamento tariffa tassa posteggio — Campoformido: Concessione area a Società Elettrica Mangilli per cabina trasformazione — Gorizia: Regolamento servizio vetture pubbliche — Clauzetto: Modifica regolamento occupazione aree pubbliche — Gemona: Aumento di un quarto tassa cani — Ligosullo: Costruzione nuovo acquedotto — Buia: Vendita ritagli stradali — Tricesimo: Acquisto terreno parco rimembranza — Udine: Ricostruzione ponte sul Cormor lungo strada Udine-Martignacco; svincolo cauzione ditta assuntrice lavori — Zoppola: Regolamento edilizio — Povoletto: Istituzione tassa patente e imposta industrie — San Daniele del Carso: Cessione gratuita acqua piovana a dr. Ferrari; particelle comunali 1-I. — Aquileia: Contributo a Società Telefonica delle Venezie — S. Lucia: Tassa sulle industrie arti e professioni — Cividale: Congregazione di Carità: aumento stipendio al Segretario — Pocenia: Accensione mutuo di L. 180.000 per costruzione edificio scolastico — Gorizia: Acquisto terreno mediante permuta — Pontebba: Determinazione nuovo stipendio agli insegnanti scuole professionali.

Affari rinviati alla prossima seduta

Povoletto: Addizionale sull'imposta complementare del reddito; aumento di un quarto sulle tasse vettura, domestici e cani — Cordenons: Modifica tariffa per visura mappe; tassa famiglia — Tolmino: Contrattazione mutuo di L. 460.000 colla Cassa D.D. P.P. per costruzione acquedotto — Gemona: Tassa esercizio rivendita; Aumento di un quarto tassa domestici; Tassa famiglia; Aumento di un quarto tassa pianoforti e bigliardi — Palazzolo dello Stella: Tassa famiglia 1926 — Magnano Riviera: Tassa famiglia ed esercizio 1926 — Pontebba: Tariffa utenze acquedotto — Treppo Grande: Spesa per ufficio catastale — Enemonzo: Lavori miglioramento malghe comunali — Commissione Reale: Alienazione latifondo ex eredi Fagor in Peuma — S. Vito al Tagliamento: Autorizzazione a ricorrere al Consiglio di Stato contro R. D. 21 febbraio u. s. approvante nuovo Statuto Ospedale Civile.

Affari rinviati con ordinanza

Corona: Trattamento economico al segretario comunale — Tolmezzo: Accensione mutuo per costruzione edificio scolastico — Oltresonzia: Regolamento organico: ricorso guardaboschi per indennità caro-viveri e servizio attivo — Sesto al Reghena: Installazione quattro lampade frazione Versiola — Cervignano: Tariffa daziaria: regolamento riscossione dazio energia elettrica e sui foraggi — Povoletto: Aumento tassa bestiame.

Decisioni varie

Cormons: Vosca Secondo: ricorso contro tassa famiglia (respingo) — Villo Montevecchio: Kerda Giuseppe: commisurazione tassa famiglia: ricorso (respingo).

CRONACA UDINESE

Il segreto della vittoria

Diamo oggi la relazione della bella ed importante conferenza che il colonnello cav. G. B. Chiericoni tenne lunedì scorso alla Università Popolare Udinese su « Il segreto della vittoria ».

Con dotta ed attraente parola egli fece dapprima alcune considerazioni generali sulla guerra dicendo della impossibilità assoluta di sopprimerla; considerandola anzi come un episodio della gran lotta che ferve nella creazione. Disse: sfonderei un uscio aperto se mi indugiassi a spiegare che la fatalità umana e storica della guerra, nel passato nel presente e nel futuro, non ha limitazioni, salvo che forse nel prepararsi e tenersi pronti a farla. « Si vis pacem para bellum ».

Ma accettata la guerra come fatto necessario, come si può vincerla?

La vittoria non ha leggi: tutta la storia ci addita conquiste e disfatte più impreviste che logiche, perchè la guerra non è una Scienza ma un'Arte, che, se pur si giova di principî, è personale e non può quindi esser legata a leggi fisse e inderogabili.

Tre sono gli eleemnti della guerra: le armi, il terreno, l'uomo. Le prime possono considerarsi come elemento invariabile, perchè il progresso e la Scienza mantengono costante il rapporto fra gli strumenti di offesa e difesa delle due parti.

Il secondo, il terreno, offre sorprese imprevedibili, ha grande valore e non è mai completamente noto.

Il terzo, l'uomo, è l'elemento base della guerra; e la preparazione di un esercito consiste essenzialmente nel modo di preparare gli uomini che debbono costituirlo. Ma l'uomo è anche l'elemento più indocile che vi sia, perchè non è come gli altri, inerte. La vittoria, dunque, non può aver leggi.

Attraverso una rapida rassegna storica, fatta per sommi capi, dagli albori dell'arte militare (Alessandro, Cesare, Napoleone) fino ai moderni complicati congegni e sistemi di guerra, l'egregio oratore confermò pienamente le sue enunciazioni. E dopo aver esposto i vari insegnamenti della guerra mondiale, così continuò:

Ma l'insegnamento maggiore dell'ultima guerra è quello che ha confermata la sicura e soverchiante importanza dell'elemento uomo, che è rimasto, com'era, l'elemento principe della guerra, 'l fattore risolutivo di ogni conflitto.

Nell'uomo dunque sta il segreto della vittoria.

E non nel suo fragile corpo, non nella sua forza fisica; ma nel suo vigore spirituale.

E' l'anima dell'uomo, è l'anima della massa che deve essere, più che le membra, forgiata e temprata. La vittoria ama gli amplessi caldi, più di quelli robusti. Essa si dona agli intrepidi, anche se di bassa statura, piuttosto che ai pusilli, se pur siano giganti.

Un popolo di saldo spirito e di forte fede, di volontà tenace e di infiammato amore ha la vittoria in pugno.

Ho detto un popolo, non ho detto un esercito; perchè l'esercito è figlio del popolo e perchè tutto il popolo oggi si presenta al cimento, quando il conflitto arda.

Ma, mi direte voi, cortesi uditori, a questo punto, vedendo che il mio discorso volge alla fine: e la commemorazione?

La commemoraione è tutta qui; nell'esaltazione dello spirito del nostro popolo, del suo alto senso civico e patriottico, della sua forza morale.

La prima pagina della nuova storia fu scritta dalla virtù del nostro popolo; quella stessa virtù che sta oggi scrivendo di quella storia la seconda pagina: la pagina della redenzione.

Fino al novembre del 1917, fino a che le armate italiane non furono schierate sul Piave, la vittoria vagò incerta sulle nostre file. Sfiorò le nostre bandiere nelle undici battaglie del Carso, ma non aveva ancora drizzato su Roma le sue ali sicure. Quando gli italiani, raccogliendo l'ammonimento augusto: « Cittadini e soldati, siete un esercito solo », si strinsero tutti in un patto di fermo volere, allora la vittoria si posò sul Campidoglio, per spiccare da lì il gran volo sul Brennero e su S. Giusto.

Oggi il magnifico Duce ha svelato agli italiani il segreto della Vittoria e gli italiani sanno che esso è riposto in loro stessi, nelle loro virtù civili e militari.

L'esperienza ci deve ammaestrare. Il valore dell'esercito, la sapienza dei capi, il tributo generoso di sangue versato sui campi della nostra guerra non strapparono dapprima la vittoria, perchè la Nazione nelle retrovie non sostenne i combattenti; perchè l'indifferenza dei neutralisti, le querele dei disfattisti, la viltà dei pavidi e degli imboscati fecero mancare all'esercito quel soffio di forza morale, che infiamma e sorregge la forza delle armi e dà a questa la tempra della vittoria.

Dietro il Piave la muraglia fu cementata dalla offerta di tutto il popolo e nel gran rogo della passione patriottica gettammo tutte le nostre energie morali perchè forgiassero le armi e i cuori dei soldati. E allora vincemmo.

Così le imbaldanzite armate dell'Austria, a cui non era venuta meno la potenza dei mezzi militari, crollarono, perchè crollò alle loro spalle il puntello dello spirito nazionale.

Lo spirito militare nazionale è dunque la fonte inesauribile della potenza di un popolo. Esso vuole cooperazione, non attrito; concordia, non lotta; disciplina, non libertà. E la libertà non è, come predicano i falsi apostoli, quella certa ipersensibilità egoistica del proprio vantaggio, che spinge a farsi largo menando pugni ai vicini, ma sforzo di collaborazione altruistica per l'elevazione propria e pel bene della Patria. Non è supervalutazione dei diritti, ma coscienza dei doveri.

Libertà è pure obbedienza e soggezione, non diffidenza ribelle insofferenza spavalda.

Se così non fosse, la milizia, invece che la nobilissima funzione che è, per tutti (capi e gregari), sarebbe schiavitù degradante, e il soldato, che compie i movimenti al comando del capo, invece che il più eletto campione di libertà, sarebbe un servo docile e prono alla prepotenza e alla tirannide.

Del gran dramma della Storia oggi si svolge un atto, nel quale è protagonista l'Italia.

Gli italiani debbono pensare al gran pubblico che li guarda.

Prenda ognuno il suo posto. Ed ogni buon italiano sia pago, in tanta luce, di una parte modesta. Impugni la torcia, la face, la fiaccola, il flabello o il turibolo e vada nella folla e così pensi: Io impugno la torcia e la protendo col braccio teso per illuminare la via. E vado silenzioso e diritto verso la mèta che è segnata all'Italia dal suo destino.

Che importa se la torcia mi affumica? Io debbo illuminare il cammino ai venturi.

Come saranno i nuovi biglietti della Banca d'Italia

La « Gazzetta Ufficiale » pubblicherà in questi giorni il decreto 19 maggio 1926 riguardante i distintivi e le caratteristiche del contrassegno di Stato per i biglietti della Banca d'Italia.

Articolo Unico. — Il contrassegno governativo dei biglietti da 50, 100, 500 e 1000 lire della Banca d'Italia, creati a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto, consta di 2 parti, contenute in un disco circolare da stamparsi l'una sul « recto » e l'altra sul « verso » di ciascun biglietto. La parte destinata al « recto » rappresenta la testa dell'effige dell'Italia con tutti i distintivi e le caratteristiche indicate nell'art. 1 del decreto ministeriale 30 luglio 1926, N. 180; la parte destinata al « verso » rappresenta l'emblema del fascio littorio. Al di sotto del disco portante l'emblema del Fascio littorio, è stampata la leggenda: « Decreto Ministeriale 19 maggio 1926 ». La stampa di ambedue le parti verrà eseguita in colore rosso vermiglionato per tutti i tagli sopradetti.

Vita Sindacale

Costituzione Sindacato piccoli proprietari lavoratori agricoli

Giovedì 27 corrente, alle ore 19, nella sala delle pubbliche adunanze avrà luogo l'adunata di tutti i piccoli proprietari lavoratori agricoli, per passare alla costituzione del Sindacato.

La riunione sarà presieduta dal Segretario Generale dei Sindacati.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Scioglimento del Fascio di S. Vito al Tagliamento

L'Uffilio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Fascio di San Vito al Tagliamento in data odierna è sciolto.

Il cav. Nicolò De Carli è incaricato della immediata ricostituzione della Sezione, con ordine di negare la tessera a tutti coloro che in luogo di una efficace ed onesta azione di partito, hanno fatto meschini e vergognosi personalismi.

Il Commissario Straordinario
Gen. Q. RONCHI.

I triumviri dell'A. N. C. ai Combattenti del Friuli

La medaglia d'oro prof. avv. comm. Amilcare Rossi, anche a nome dei colleghi on. comm. Luigi Russo e avv. comm. Nicola Sansanelli, Commissari del Governo Reggenti l'A. N. C., ha diretto al cav. E. P. Tonini, Commissario straordinario per la Federaione Friulana, la seguente lettera di compiacimento per la manifestazione svoltasi il 14 corrente a Udine:

« Roma, 21 maggio 1926.

Caro Tonini,

Lo spettacolo di forza, di disciplina, di fede patriottica che hanno offerto domenica i Combattenti della terra d'Italia più tormentata dalla guerra, del forte e generoso e valorosissimo Friuli, è degno veramente di essere segnalato e di essere additato ad esempio di tutte le Provincie d'Italia.

E', del resto, l'Italia tutta oggi una meravigliosa sinfonia di spiriti anelanti alla piena valorizzazione della nostra Vittoria e in questo ardore divampante dei cuori, i Combattenti sono all'avanguardia come i Fascisti, perchè fascisti tutti nello spirito e nelle opere.

Ciò che va particolarmente segnalato è lo stato d'animo di quelle Regioni che avendo tutto dato e infinitamente sofferto per la guerra, conservano ancora oggi integro lo spirito del sacrificio eroico.

Ti prego, pertanto, anche a nome dei colleghi on. Russo e on. Sansanelli, di esprimere ai Commilitoni Friulani il nostro più vivo compiacimento e l'attestazione della nostra schietta fraternità trincerista.

Aff.mo AMILCARE ROSSI ».

***

L'on. Russo e l'on. Barnaba hanno inviato al prof. Mazzocco e al cav. Tonini telegrammi con cui pregano di portare la loro adesione ai partecipanti al pellegrinaggio di Aquileia.

Solidarietà e devozione dei Combattenti verso l'Esercito, il Governo e il Fascismo

Ieri, il Commissario straordinario della Federazione Friulana Combattenti, cav. E. P. Tonini, e il Presidente e vicepresidente della Sezione di Udine signor Ugo Degani e cav. Luigi Monti, si sono recati a far visita al Comandante il Presidio Militare, al quale, nella storica ricorrenza, hanno espresso i sentimenti di affettuoso e devoto cameratismo che i Combattenti del Friuli legano immutabilmente all'Esercito vittorioso del quale si sentono sempre soldati fedeli.

Hanno poi fatto visita di dovere al Prefetto della Provincia al quale hanno porto il saluto augurale e l'omaggio di devozione dei Combattenti del Friuli. Al l'illustre Capo della Provincia hanno rivolto preghiera di volersi rendere interprete presso il Governo Nazionale dei loro sentimenti di fedeltà e dei loro propositi di operosità silenziosa che sono stati lieti di confermare nel giorno sacro al cuore di ogni italiano e specialmente di ogni combattente.

In fine si sono recati dal Commissario straordinario della Federazione del P. N. F. per esprimergli i loro sentimenti di cordiale cameratismo e la precisa volontà di fraterna collaborazione con il Fascismo Friulano.

Le tre visite sono state assai gradite anche per il significato ideale che sono venute ad assumere perchè fatte nell'anniversario della dichiarazione di guerra.

Nel pomeriggio una larga rappresentanza di combattenti si è recata al Cimitero per deporre una grande corona d'alloro in memoria dei gloriosi Caduti di Udine.

Le entusiastiche dimostrazioni di Udine al concerto degli orfani bolognesi

A completamento della cronaca data circa la gradita visita degli orfani bolognesi alla nostra città, dobbiamo aggiungere che il programma musicale svolto dagli orfani stessi lunedì sera in piazza Vittorio Emanuele, ottenne un vero successo, perchè il pubblico affascinato dalle vocine dei cari bimbi, volle far bissare alcuni numeri del programma; parecchie persone s'interessarono allo spartito e alle parole del canto del « Disperso » e il maestro cav. Poggioli fu regalato di un bel mazzo di fiori che egli con gentile pensiero distribuì agli allievi.

Terminato il concerto, la cittadinanza fece una calorosa dimostrazione di simpatia ai giovanetti, che furono quasi trasportati dalla folla al vicino Grande Albergo « Croce di Malta ». Quivi il proprietario signor Galliano Patrignani, con quella cortesia che lo distingue, aveva per loro preparato un signorile ricevimento. Ai baldi giovanetti furono offerti a profusione dolci, biscotti, vermouth ecc. e il signor Patrignani non mancò di esprimere il suo compiacimento per aver contribuito a rendere più gradita la visita a Udine agli ospiti, che vollero esprimergli tutta la loro riconoscenza per la gentile accoglienza ispirata da quel sentimento di patriottico affetto che meritano i figli di coloro che immolarono la loro fiorente giovinezza per la redenzione della Patria.

Frattanto alcune gentili signore fecero cadere dalle finestre dell'Albergo una gradita pioggerella di cioccolattini e di altri dolci.

Alla dimostrazione serale parteciparono anche i Combattenti, reduci da un pellegrinaggio al Cimitero di Aquileia e da varie cerimonie patriottiche in Provincia.

Per le liete e festose accoglienze fatte agli ospiti, merita vivo elogio la benemerita Commissione comunale degli orfani di guerra, la quale con l'appoggio largo e cortese del Commissario Prefettizio di Udine, comm. Renato Caveri, ha trovato modo di soddisfare con decoro a un doveroso senso di ospitalità sentito e voluto dall'intera cittadinanza.

A proposito del Cinema-Varietà all'aperto

Riceviamo:

Egr. Sig. Direttore,

Leggo con sorpresa sul Suo pregiato Giornale come io sia, assieme ad altre persone, l'organizzatore di un grande Cinema-Varietà all'aperto che prossimamente verrà inaugurato a Udine.

Le comunico che tale notizia appresi con vera meraviglia per la prima volta dal suo Giornale perchè non ho mai avuto sentore della cosa, e non mi sono mai sognato di fare l'impresario di Cine-Varietà.

La prego quindi di voler pubblicare la presente a smentita di quanto sopra.

La ringrazio e La riverisco.

geom. Ettore Rigo.

Comitato Friulano dell'Opera Italia Redenta

S. A. R. la Duchessa d'Aosta in Friuli

S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, presidente generale dell' Opera « Italia Redenta », si è degnata di nominare il Comitato Friulano dell' Opera, nelle seguenti persone:

Contessa Elodia di Caporiacco Orgnani Martina, presidente — S. E. Luigo Spezzotti e S. E. Elio Morpurgo, vice-presidenti — co. Bianca di Prampero, signora Anna Fabris, co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, comm. prof. Luigi Pizzio, prof. cav. Mario Camisi, membri — comm. Ugo Zilli, segretario-cassiere.

L' Opera « Italia Redenta » tiene aperto nel Trentino N. 52 asili infantili, 1 dopo-scuola, 6 scuole di cucito, 1 reparto infanzia abbandonata, 5 dispensari per lattanti, 4 dispensari rurali, 307 scuole serali.

Nella Venezia Giulia tiene aperti N. 30 asili (dei quali 22 nel Friuli: Camporosso, Canale, Caporetto, Cave del Predil, Circhina, Fusine in Valromana, Idria, Malborghetto, Piedicolle, Plezzo, Ronzina, Saga, Salona, S. Lucia di Tolmino, Ugovizza, Tolmino, Valbruna, Aiello, Gradisca d'Isonzo, Medea, Sagrado), 1 ricreatorio (Idria), 2 dispensari per lattanti (di cui uno a Gorizia).

L'opera d'italianità che si compie in dette Istituzioni è veramente mirabile ed è stata più volte apprezzata ed aiutata dal Duce.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta sarà in Friuli il giorno 5 giugno p. v. per la inaugurazione dell'Asilo di Ugovizza e Valbruna, mentre il giorno 6 sarà a Gorizia per l' inaugurazione di quel dispensario.

Assemblea della Cooperativa Friulana di Consumo

Domenica si è riunita, presso la sede del Forno Municipale, l'assemblea generale ordinaria della fiorente Cooperativa Friulana di Consumo, per l'approvazione del Rendiconto dell'esercizio finanziario 1925-1926.

Presiedeva l'egregio cav. Silvio Moro, Presidente del Consiglio di Amministrazione, con la presenza di numerosi soci. Fungeva da segretario il dott. Gino Rojatti, della Federazione delle Cooperative Friulane.

Premessa l'esposizione del Bilancio, che si chiude con un utile netto di lire 43.291,05, il cav. Moro ha letto la chiara e sobria relazione del Consiglio, dalla quale emerge il costante progressivo sviluppo dell' Istituzione, segnata anche nell'esercizio decorso, nonostante le difficoltà non comuni dovute affrontare e superare, in quel periodo, dall' incerto mercato granario, riuscendo però ad imporre un equo calmiere sul pane e sui generi di principale consumo, esplicando così opera di generale beneficio a favore dei consumatori e raccogliendo il pieno compiacimento delle autorità governative e locali.

Al ragguagliamento dei confortanti risultati rilevati dalla relazione hanno concorso, da una parte il vigile senso di prudenza e di oculatezza degli amministratori, e dall'altra — che scaturisce quale logica conseguenza di quella — la continua ed accresciuta fiducia dei soci e del pubblico.

La relazione termina additando alla doverosa riconoscenza degli azionisti tutti i cooperatori della prosperità della benemerita istituzione, dai componenti il Consiglio, agli appartenenti alla Direzione ed a tutto il personale.

Alla relazione del Consiglio segue quella dei Sindaci, letta dal prof. rag. Dino Cella, ed anch'essa, come l'altra, riscuote l'unanime consenso.

Il cav. Libero Grassi, a nome di tutta l'assemblea, pronuncia parole di elogio e di ringraziamento per l'opera svolta dall'amministrazione per la tutela e l' incremento della Società.

Prendono viva parte alla discussione l'on. Ravazzolo, il rag. Agnoli, il cav. Conti dei reduci garibaldini, il sig. Antonio Cremese della Società Operaia di M. S. ed il signor Alfonso Benedetti, ai quali ha risposto esaurientemente il Presidente.

Il Bilancio e le relazioni sono quindi approvati all'unanimità.

Indi si passa alla rinnovazione delle cariche sociali e riuscirono eletti, con voti unanimi:

A Consiglieri: cav. rag. Silvio Moro, co. comm. Giuseppe Orgnani-Martina, dott. Giacomo Mazzetti, cav. uff. Giovanni Nicoli-Toscano, Demetrio Venturoso, cav. uff. dott. Virginio Doretti.

A Sindaci effettivi: prof. Dino Cella, ing. Giacomo Cantoni, co. Giacomo di Prampero.

A Sindaci supplenti: cav. Pietro Capelli, rag. Mario Agnoli.

A Probiviri: avv. comm. Mario Bertacioli, avv. Giovanni Levi, comm. dr. Luigi Borgomanero, cav. Libero Grassi, avv. comm. Ignazio Rebier.

I volontari friulani e il XXIV maggio

In occasione del 24 maggio, furono spediti i seguenti telegrammi:

« Eccellenza MUSSOLINI — Roma — Nel fatidico anniversario a Voi magnifico valorizzatore Vittoria rinnovatore tradizioni romana grandezza il saluto fervido e augurale volontari friulani — Commissario ZILLI ».

« Comandante GABRIELE D'ANNUNZIO — Gardone — A Voi che con la penna e con la spada rinnovando epiche tradizioni razza trascinaste gioventù italiana alla gloria di Vittorio Veneto e alla passione di Fiume giunga oggi gradito saluto omaggio volontari friulani — Commissario ZILLI ».

Proibizioni di aprire nuove scuole private

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara, constatato che nel territorio sottoposto alla propria giurisdizione non sempre i dirigenti di Scuole ed Istituti privati si attengono alle disposizioni vigenti in materia di insegnamento privato, ordina:

Sono vietati l'apertura ed il funzionamento di nuove scuole e di nuovi istituti privati, in deroga alle disposizioni che regolano questa materia; i RR. Ispettori scolastici ed i RR. Direttori didattici cureranno che in nessun caso si contravvenga a quanto sopra.

I contravventori saranno denunziati all'Autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge.

La Croce di guerra al comm. Cavarzerani

All' Ospedale Militare lunedì fu ricordato l'anniversario della dichiarazione di guerra, presenti gli ufficiali e la truppa cui parlò il Direttore tenente colonnello cav. dott. Primo Zanuttini.

Dopo la commemorazione, il colonnello Zanuttini rievocò le benemerenze di guerra del maggiore medico di complemento dr. comm. Cavarzerani cui il Governo assegnò la Croce di Guerra.

Al dr. Cavarzerani, che era presente, il Direttore appuntò sul petto la Croce di Guerra e consegnò il brevetto.

***

Apprendiamo che al caporale Libero Rossato, del 13° Artiglieria da Campagna, è stata conferita la Croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione:

« Telefonista di Batteria, con alto senso del dovere e sprezzo del pericolo, si recava ripetutamente, sotto intenso fuoco avversario, a riparare le linee telefoniche sprezzante delle raffiche dell'artiglieria nemica. — Cresta Vallorera, 23 agosto 1917 ».

Congratulazioni per la meritata ricompensa.

Cassa Pia di Previdenza fra i giornalisti

Ieri, alle 17, nella nuova Sala delle pubbliche adunanze (ex Corte d'Assise, via dell' Ospitale), si riunì l'assemblea dei soci della Cassa Pia di Previdenza per i giornalisti della stampa quotidiana e periodica di Udine.

L'assemblea fu presieduta dal comm. Borgomanero che fece una dettagliata relazione delle condizioni finanziarie del Sodalizio.

Gl' intervenuti, che rappresentavano la maggioranza degli iscritti, approvarono i bilanci.

La discussione sugli eventuali nuovi provvedimenti e la nomina delle cariche sociali furono rimandate a una nuova assemblea che sarà convocata dopo conosciute le decisioni sulle Casse di Previdenza, che saranno prese prossimamente a Roma da uno speciale Comitato.

Le Piccole Industrie del Friuli alla Fiera di Padova

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ha inviato alle numerose Ditte espositrici del Friuli che hanno mandato la loro adesione per partecipare alla Fiera di Padova (5-20 giugno) l'invito di spedire i campioni, accuratamente imballati, allo spedizioniere Sabino Eeckovich (Udine, Viale Stazione), in modo che essi giungano entro le ore 12 di venerdì 28 corrente.

I campioni partiranno poi subito per Padova dovesi è già iniziata l'organizzazione della « Mostra Friulana », che promette anche quest'anno l'esito più favorevole.

Si pregano quindi tutti gli espositori di preparare con ogni sollecitudine i campioni per effettuare un unico invio, mandando contemporaneamente al Comitato suddetto in Udine, Piazza Duomo, 1, la distinta in doppia copia degli oggetti spediti con numero d'ordine e prezzo di vendita.

Associazione nazionale fascista del Pubblico Impiego

Sezione Dario Tessitori

Per disposizione del nostro Direttorio Centrale di Roma — ogni Sindacato Provinciale deve intestare la propria Sezione al nome di un caduto in guerra già appartenente all'Amministrazione o, in mancanza, al nome di un congiunto, caduto in guerra, di un funzionario in servizio.

Il Sindacato di questa provincia ha intestata la Sezione al nome di Dario Tessitori da Gemona — volontario di guerra nel 8.o Alpini decorato di medaglia d'argento, caduto in combattimento il 28 agosto 1916 a Spina di Pesce-Val Degano, figlio del Primo Archivista allo Ufficio Imposte di Gemona, signor Antonio Tessitori, e fratello di altro valoroso, il tenente Luigi pure egli decorato di medaglia d'argento.

L'altro ieri in forma sobria ed austera ha avuto luogo la cerimonia in una sala di quest'Ufficio alla presenza di molti funzionari.

Una lieta riunione

Lunedì 24 maggio, in occasione della storica data, una larga rappresentanza dei Ricevitori Postelegrafici della Provincia, ha offerto, all'Albergo d'Italia, un banchetto al collega signor Raimondo Gnesutta, Ricevitore di Chiarris. Il signor Liesch di Medumo, con appropriate parole gli ha consegnato una medaglia d'oro, una penna-stilografica, pure d'oro, ed un'artistica pergamena, che tutti i Ricevitori della Provincia gli hanno offerto per attestargli la loro ammirazione e gratitudine per l'opera proficua da lui sempre svolta a favore della classe. Il signor Franco di Pontebba con un elevato discorso ha messo in rilievo i meriti patriottici del signor Gnesutta, degno figlio di uno dei Mille di Marsala, ed ha illustrato le di lui benemerenze quale organizzatore e rappresentante del personale delle Ricevitorie.

A tutti ha risposto il festeggiato per ringraziare i convenuti ed a loro mezzo gli assenti, per l'affettuosa dimostrazione tributatagli, ed a chiusa il suo dire inneggiando alla grandezza della Patria che, sotto la guida del Duce procede sicura verso più alti destini.

La grande gita a Parigi e a Londra

Il giorno 8 giugno p. v. si chiudono le iscrizioni alla Grande Gita a Parigi ed a Londra, di cui l' Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche ha curata la preparazione e che si svolgerà nei giorni dal 7 al 20 giugno.

La gita darà modo di conoscere, a coloro che desiderino visitare, nella stagione più propizia, le due grandi capitali europee, le grandiosità, le caratteristiche, uniche al mondo, le bellezze d'arte di Parigi e di Londra.

Per coloro che desiderino limitare la gita solo a Parigi, è stato studiato un interessante programma della durata di una settimana.

Il prezzo per la completa gita Parigi-Londra è fissato in L. 2750 e per la sola gita a Parigi in L. 1000 e dà diritto oltre che ai viaggi, ai soggiorni in ottimi hotels, gite automobilistiche, escursioni, visite, guide, tasse e mance.

Chiunque desideri i programmi dettagliati ed illustrati delle gite, potrà richiederli all' Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche in Roma, via Due Macelli, 66.

Università popolare

Conferenza di Silvio Stringari

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, Silvio Stringari, l'egregio collega noto a Udine ove per parecchi anni esplicò la sua intelligente attività giornalistica, con quella passione che deriva dalla sua cultura e dal suo amore per gli studi storici sul patrio riscatto, parlerà sul tema: « Dante nel pensiero di Giuseppe Mazzini ».

L' ingresso è libero.

Caduto da un palo

Il ragazzo undicenne Dante Colombo di Cristoforo, abitante in via della Valle, 4, per trastullarsi salì sopra un palo della corrente elettrica a S. Rocco, ma giunto alla cima, anzichè scivolare giù aiutandosi con le mani e coi piedi, precipitò al suolo. Fu subito soccorso e trasportato all' Ospedale civile.

Il dott. Zuliani, che lo visitò, constatò che si era fratturato il femore sinistro. Fu trattenuto nel Pio Luogo e dichiarato guaribile in circa un mese, salvo complicazioni.

L' infortunio di un bracciante

Ermenegildo Conti fu Domenico, di anni 49, abitante a S. Osvaldo, bracciante, cadde accidentalmente a terra nei pressi del Manicomio. Stentò a rialzarsi, ma fu subito soccorso e accompagnato all' Ospedale civile.

Il dott. Tomadoni che lo fece accogliere nel Pio Luogo dopo visitatolo, gli riscontrò la lussazione della spalla sinistra, e lo dichiarò guaribile in circa 25 giorni salvo complicazioni.

BENEFICENZA

Alle Orfane di via Rivis:

Per onorare la memoria del signor Romeo Tonutti, i signori Alfonso e Angelina Benedetto hanno offerto L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Capretto arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Polpette di carne - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Lo scappamento aperto degli autoveicoli

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Or sono 15 giorni l' Ufficio del Genio Civile ha fatto affiggere in Città e in Provincia un manifesto contenente le disposizioni relative alla circolazione stradale dei veicoli. Fra altro si ripetono le norme per la circolazione degli autoveicoli, ed una delle principali, trascritta in carattere grassetto, è quella che vieta di circolare con lo scappamento aperto negli abitati.

Ebbene, a farlo apposta, il pessimo sistema dello scappamento libero, si è proprio in questi giorni accentuato in modo impressionante da parte di taluni automobilisti e peggio dalla maggior parte dei motociclisti.

Non voglio dilungarmi, perchè tanto tutti i cittadini ne sono a perfetta cognizione e ne hanno piene... le orecchie.

In nessuna città, credo, certo in nessuna delle maggiori, accade qualche cosa di simile, ed è davvero ora di finirla anche a Udine.

E poichè con il fortunato avvento del Fascismo al potere, in generale si è ristabilito in ogni campo il potere e il rispetto della legge, è dovere non solo della Vigilanza Urbana — la quale coi pochi uomini di cui dispone arriva sin dove può — ma degli agenti di pubblica sicurezza, specie quelli in borghese, dell'Arma dei R.R. C.C., della M. V. S. N. e di ogni altro agente della forza pubblica, di fare finalmente osservare la importante e tanto trascurata disposizione. E per ottenere ciò occorrono contravvenzioni, severe e gravi multe ed anche il sequestro della licenza di circolazione.

(Segue la firma).

A queste precise e giustificate recriminazioni del « Cittadino » che protesta, aggiungiamo che in molte altre città, compresa Trieste, è vietata agli autoveicoli che non hanno lo scappamento chiuso o silenzioso la partenza dal centro. Chi non è fornito dei mezzi necessari ad evitare questa rottura di.... timpani, con conseguenze spesso perniciose per gli ammalati, salga sul suo autoveicolo fuori di città. E sarà un fatto mirabile a vedersi e, specialmente, ad udirsi.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 25 maggio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.0	152.0	751.8
Pressione al mare	763.9	762.8	762.2
Temperatura	14.4	18.8	17.1
Umidità (0-100)	78	54	76
Vento Direzione	SE	SE	W
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	9	9
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,0

Temperatura minima: 13,6

Acqua caduta: mm. inc.

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, sul Belgio

Pressione minima: 754, sul Mar Bianco

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Granoturco giallo da L. 115 a 110 — Granoturco bianco a L. 108 — Segala a L. 116 — Orzo da pilare a L. 110.

Piazza Venerio

Patate da L. 100 a 140 — Insalata da L. 150 a 200 — Radicchio da L. 70 a 100 — Spinaci da L. 150 a 160 — Piselli da L. 200 a 280 — Asparagi da L. 430 a 460 — Carciofi da L. 0,20 a 0,40 l'uno — Mele da L. 200 a 350 — Ciliege da L. 100 a 280 — Fichi secchi da L. 200 a 350 — Noci da L. 380 a 450 — Nocciole da L. 600 a 700.

Piazzale XXVI Luglio

Il mercato dei foraggi rimase ieri deserto.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il trionfo di "Paganini"

L'attesa vivissima della prima di « Paganini » al nostro Sociale non è stata delusa, anzi il trionfo di ieri sera ha sorpassato ogni attesa. Che dire di un lavoro completo sotto ogni riguardo, messo in iscena con una ricchezza di mezzi ed un assieme di artisti veramente superiori? I successi di « Frasquita » e di « Contessa Maritza » furono si dei veri successi, ma quello del « Paganini » di ieri sera li sorpassa per divenire un vero trionfo.

Il « mago dell'operetta », Franz Lehar ha scritto delle pagine di musica originalissima, sentimentale, italiana quanto avrebbe potuto farlo se l'anima sua fosse italiana ed il pubblico l'afferra subito, la comprende e ne gode e ne soffre quando le sue note gioiscono e quando soffrono.

Pare strano che di un'operetta si possano, anzi si debbano tessere elogi così vivi: eppure tutto il mondo critico italiano ha trovato che questo lavoro è veramente uno dei più perfetti.

Non possiamo, causa la ristrettezza del tempo, fare tutta la cronaca della serata. Il pubblico ha applaudito più volte a scena aperta ed alla fine degli atti entusiasticamente, applaudendo così agli artisti ed all'autore.

Alla fine del secondo atto furono fatte otto chiamate e tutti gli interpreti col maestro cav. Del Vecchio e col maestro Sansilvestri dovettero presentarsi alla ribalta. La Masini-Papi, la Zanoncelli, il Campanini, il cav. Truchi, la Sandoni, l'Osella, il Maurel, il Boschetti e tutti gli altri meritano i più vivi applausi.

Grandioso lo svolgimento del secondo atto nel quale vi è uno sfoggio di costumi e di scene veramente impressionante. Ottimamente le danze ed i cori.

Questa sera « Paganini » si ripete.

Cronaca giudiziaria

IN PRETURA

Fra medici

Il 29 marzo u. s. verso le 19, come i lettori ricorderanno, al Caffè Doria si verificò uno spiacevole incidente fra il dott. Bertoni, medico condotto di Fiume V., che investiva con frasi ingiuriose e con minaccie il medico dott. Federico Cepparo, originario del Comune di Fiume Veneto e libero professionista.

L'origine della contesa, a quanto è risultato dal dibattimento, è da attribuirsi a precedenti screzi di indole professionale. Al momento dell' incidente, il dott. Cepparo credette bene di non reagire alle invettive rivoltegli e che durarono circa un'ora, finchè il dott. Bertoni fu fatto allontanare dagli agenti della pubblica forza.

Da ciò una querela per ingiurie e gravi minaccie intentata dal dott. Cepparo contro il dott. Bertoni con epilogo davanti al Pretore avv. Valusci.

Il querelante si era costituito Parte civile con l'avv. comm. Mario Bertacioli e il querelato era difeso dall'avv. Vittorio Turco. Fungeva da P. M. l'avv. Giglio.

L'avv. comm. Bertacioli con la facondia che distingue l' illustre penalista, sostenne in pieno l'accusa; il P. M. avv. Giglio concluse per la condanna come dal capo d'accusa e il difensore avv. Turco, con eloquente arringa, sostenne la minorante della provocazione a favore del dott. Bertoni.

Il Pretore ha infine pronunciato sentenza con cui il dott. Bertoni è condannato complessivamente a L. 250 di multa col beneficio della sospensione della pena e con la non iscrizione nel casellario.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 25. — (per telegrafo).

Francia 86.12 — Londra 124.90 — New York 25.80 — Berlino 614 — Vienna 365.62 — Rumenia 9.50 — Belgio 85 — Praga 77.25 — Ungheria 0.0350.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.00

Consolidato 5 per cento 94.60

Obbligazioni delle Tre Venezie 69.20.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D). — 18.10 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)

Arrivo: ore 23.15 (O) (*).

(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.56 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.2 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo ore 13.56 — (*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 2.10 — 18.9 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 11.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.

Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo « Al Friuli » 8.45.

Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.

Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Maniago - Tramonti - Clauzetto - Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.45 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del « Giornale del Friuli »